

RESTAURI Padova: la chiesa degli Eremitani bombardata nel 1944



CAPPELLA OVETARI Alcuni particolari della scena del Martirio di San Giacomo del Mantegna

Rinascono gli affreschi del Mantegna

Un passo indietro. L'11 marzo 1944 un B24 degli Usa tenta di bombardare palazzo Mantua-Benavides, sede del comando tedesco. Ma sbaglia bersaglio di decine di metri e centra l'abside della chiesa degli Eremitani. Vanno in pezzi, nella cappella Ovetari, le *Storie di San Giacomo* (parete nord) e le *Storie di San Cristoforo* (sud) del Mantegna, di Ansuino da Forlì e di Bono da Ferrara, la volta a crociera del Vivarini e del D'Alemania, le vele dell'abside. Si salvano solo due scene del *San Cristoforo* e il riquadro dell'*Assunta*, staccati nel 1886 e nel 1890 per sottrarli all'umidità e messi al riparo nel 1940. Nel 1945 una prima parte degli affreschi (*Decapitazione di San Giacomo*, *Congedo di san Cristoforo dal re* di Mantegna e due pezzi di Bono da Ferrara e Ansuino da Forlì) vengono ricostruiti dall'Istituto centrale per il restauro sotto la guida di Cesare Brandi.

Oggi, dopo un lavoro informatico-artistico cominciato nel 1992 sui rimanenti 80.000 frammenti raccolti in 133 casse e rigorosamente registrati in 38 cd-rom e 2.560 immagini, la parete sud tornerà visibile in un misto di realtà virtuale e superficie

pittorica. Verrà proiettata la riproduzione delle foto Alinari dei primi del Novecento e grazie a questa «mappa» saranno ricollocati su intelaiature leggere almeno il 20 per cento dei pezzi rimasti. La parete sud servirà come esperimento per poi decidere se e quando procedere con il resto.

Molte le istituzioni coinvolte in questo progetto-pilota (a Padova è nato un sistema informatico di restauro assolutamente originale e quindi esportabile): la Fondazione Cassa di Padova e Rovigo, che ha finanziato con 600.000 euro l'operazione su un progetto di Claudio Rebeschini e Andrea Schiavon. L'università da Padova, cui si deve il progetto di ricostruzione su computer di Massimo Fornasier e Domenico Toniolo. Il restauro pittorico verrà supervisionato da Gianluigi Colalucci (restauratore della cappella Sistina) e Carlo Giantomassi. Questo straordinario esempio di restauro contemporaneo sarà visibile a Padova dal 16 settembre con la riapertura della cappella Ovetari nell'ambito della mostra *Mantegna e Padova 1445-1460*.

Paolo Conti